



Scheda informativa 2

Giovedì 2 luglio 2009

Ecobilancio

Metodologia e procedura in sintesi

Gli ecobilanci permettono di analizzare, valutare e paragonare l'impatto dei prodotti e dei servizi sull'ambiente. Nell'etichetta ambientale per le automobili nuove, prevista a partire dal 2010, è stato adottato un ecobilancio i cui risultati sono espressi in punti di impatto ambientale (PIA). I PIA sono una sorta di «ombra ecologica».

Come si stila un ecobilancio?

L'«ombra ecologica» di un prodotto è determinata in base a un ecobilancio. L'ecobilancio di un prodotto è la valutazione dei vari influssi ambientali del prodotto durante l'intero ciclo di vita. Il metodo considera da un lato il consumo di energia e materie prime e dall'altro tutte le emissioni (sostanze problematiche liberate nell'ambiente) e i rifiuti che devono essere riciclati o smaltiti.

Sono stati elaborati vari metodi per ricondurre le ripercussioni a un denominatore comune e riassumerle in un indice. Uno di questi metodi è il «metodo della scarsità ecologica», che esprime le ripercussioni ambientali in punti di impatto ambientale (PIA). Questo metodo si rifà ai valori limite e agli obiettivi per le emissioni inquinanti e il consumo di risorse previsti dalla legislazione svizzera.

Metodo della scarsità ecologica

Per poter paragonare prodotti che pur presentando un'utilità simile (ad es. prodotti adatti per la distribuzione di bevande) provocano ripercussioni ambientali nettamente differenti (ad es. il dispendio per pulire una bottiglia riutilizzabile rispetto a quello per fabbricare una nuova bottiglia usa e getta), è necessario mettere in relazione l'entità delle singole ripercussioni ambientali. Solo così è possibile tradurle in un indice.

Il consumo di risorse e la produzione di emissioni possono essere misurati obiettivamente mediante procedimenti tecnici e scientifici standard. In quest'ambito è in vigore una norma ISO specifica. La ponderazione ecologica delle singole grandezze di misurazione dipende invece sempre da giudizi di valore soggettivi. Bisogna quindi stabilire chi è legittimato a formulare tali giudizi. Per stilare un ecobilancio si utilizzano sostanzialmente due approcci. Il primo si basa sul giudizio di valore di speciali panel di esperti e l'altro si rifà agli obiettivi di qualità ambientale e ai valori limite di emissione sanciti dalla legislazione e quindi legittimati politicamente.

L'impatto ambientale è determinato moltiplicando i quantitativi dei singoli inquinanti atmosferici emessi e delle risorse consumate per i corrispondenti ecofattori (vedi scheda informativa 3). Questi risultati individuali sono tutti espressi in PIA e possono quindi essere sommati per calcolare l'impatto ambientale complessivo del prodotto in questione.

Gli ecofattori sono calcolati in base alla dannosità dei vari effetti. Il criterio determinante è lo scarto tra le emissioni annuali attuali e l'obiettivo di qualità ambientale stabilito: maggiore è la differenza tra la realtà e l'obiettivo e maggiore sarà l'ecofattore.

La formula di calcolo degli ecofattori e altre spiegazioni figurano nella pubblicazione UFAM "Methode der ökologischen Knappheit – Ökofaktoren 2006".

Informazioni

- Norbert Egli, sezione Beni di consumo ed ecobilanci, Ufficio federale dell'ambiente UFAM, 031 322 92 93

Internet

Pubblicazione UFAM "Methode der ökologischen Knappheit – Ökofaktoren 2006":

<http://www.bafu.admin.ch/publikationen/publikation/01031/index.html?lang=de>